

Intelligenza artificiale al centro del convegno organizzato a Roma da ProfessioniItaliane

Professioni e IA, sfida etica

Trasparenza, formazione e regole precise come priorità

L'Intelligenza artificiale sta rivoluzionando il mondo del lavoro, aprendo nuove opportunità ma anche sfide etiche e deontologiche che impongono regole chiare e un utilizzo responsabile di questi sistemi, la cui crescente diffusione mette in evidenza anche la necessità di tutelare i servizi pubblici e professionali, garantendo trasparenza, equità e una governance chiara. Se ne è discusso a Roma, lo scorso 16 gennaio, presso lo Spazio Europa, in occasione dell'evento "Lavoro e IA: verso un futuro etico nei servizi pubblici e professionali", organizzato da ProfessioniItaliane, l'associazione costituita dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt), che rappresenta 23 Consigli Nazionali degli Ordini e oltre 2,3 milioni di professionisti. L'incontro è stata occasione di confronto sulle opportunità e i rischi correlati all'innovazione tecnologica, anche alla luce dell'entrata in vigore quest'anno delle prime disposizioni contenute nell'AI Act, il primo regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, operativo dal 1° agosto 2024. Il ruolo chiave dell'IA per il futuro dell'Unione Europea è chiaro, come ha sottolineato **Elena Grech**, direttrice F.F. della Rappresentanza della Commissione europea in Italia: "L'Intelligenza Artificiale porta enormi benefici, ma richiede una regolamentazione chiara per garantire l'etica e la tutela dei lavoratori. La Commissione sta sviluppando programmi per la riqualificazione professionale, assicurando che nessuno resti indietro". A fornire un contributo concreto alla gestione e allo sviluppo consapevole dell'IA ProfessioniItaliane, che – come evidenziato nel corso dei confronti a Palazzo Chigi sul ddl sull'intelligenza artificiale – mira a tutelare i servizi pubblici e professionali nell'interesse di quel ruolo sussidiario svolto nei confronti di Stato, imprese e cittadini. Trasparenza, informazione, conoscenza, formazione, etica e deontologia sono state, infatti, le parole che han-

no animato le osservazioni dei professionisti. Che hanno evidenziato, in particolare, la necessità di definire un sistema regolatorio chiaro che non crei disuguaglianze e di estendere alle professioni ordinarie e ai loro ministeri vigilanti l'Osservatorio sull'IA nel mondo del lavoro, prevedendo nei codici deontologici degli ordini specifiche norme comportamentali per l'adozione e l'utilizzo degli strumenti intelligenti. "È chiaro che il futuro delle professioni passa attraverso la formazione e l'aggiornamento continuo", ha dichiarato **Rosario De Luca**, presidente di ProfessioniItaliane. "Ma è necessario promuovere una diffusione capillare delle competenze digitali per comprendere limiti e potenzialità dell'innovazione tecnologica così da poterla utilizzare in modo responsabile e produttivo. Solo attraverso un costante investimento sulla formazione possiamo garantire la competitività e la sostenibilità delle professioni nel lungo periodo".

© Riproduzione riservata

Pagina a cura
del Consiglio nazionale
dell'Ordine
dei consulenti del lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

150022